

Culture

“Regola di Zelman sulla ricezione radiofonica: la tua radio non prende la stazione che vuoi ascoltare”

ARTHUR BLOCH



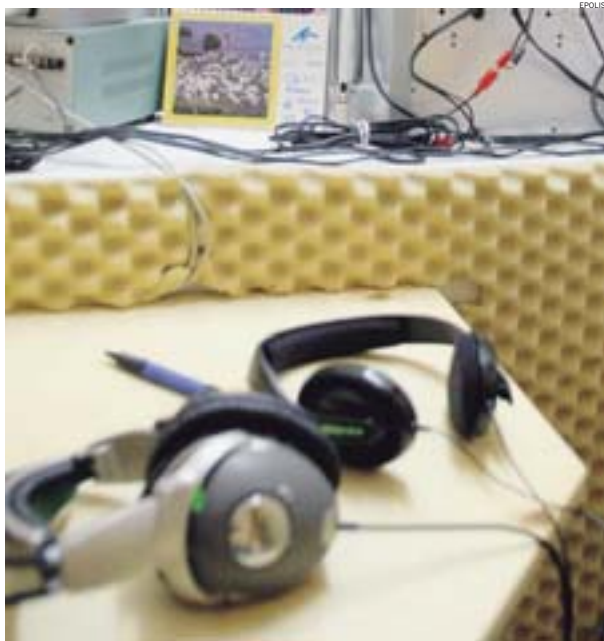
Nuovi media

L'incontro con la tecnologia web ha rivoluzionato il sistema: musica, giornalismo e narrazione si uniscono e all'orizzonte c'è il canale digitale che asseconda da solo i gusti dell'utente. **di Ilenia Picardi**

Online la radio è su misura

La ascolti dove vuoi, con chi vuoi, come vuoi: è la radio nell'era digitale. La sua storia comincia nel 1995. Fino ad allora internet non ha emesso una parola, né un suono. Poi l'arrivo della tecnologia streaming: alcune emittenti radiofoniche Fm trasmettono anche attraverso internet e, alla fine del 1996, negli Stati Uniti si contano circa cinquemila web radio. Oggi, undici anni dopo, la radio su internet si presenta con un potenziale sociale, culturale e creativo tutto da esplorare. «Dalle prime web radio californiane al podcasting, dalle prime trasmissioni fatte in casa alle ultime forme di personalizzazione dell'ascolto, la rete sembra ripercorre a tappe forzate l'evoluzione tecnologica della radio.

L'INCONTRO di questi due media non significa solo web radio», racconta Tiziano Bonini, autore del libro *La radio nella rete* (costa & nolan, 2006). «Oggi assistiamo allo sviluppo di nuove e varie piattaforme che hanno assimilato dalla radio il linguaggio, e da internet i canali di distribuzione». Streaming, podcasting, audio-blog, radio on-demand, archivi on-line: sono alcune delle nuove facce di una realtà caleidoscopica che, probabilmente, ha ancora molte strade da esplorare. Come negli anni Settanta una nuova disponibilità tecnologica ha dato via alla nascita delle radio libere, ora la diffusione del web, l'allargamento della banda e l'aumento degli internauti, ha permesso l'esplosione di nuove radio libere e indipendenti. Il risultato è un nuovo media, ibrido, dove diversi linguaggi possono mescolarsi: narrazione, musica, giornalismo diventano nuove forme di sperimentazione sonora, come



► L'evoluzione della web radio dà vita, pian piano, a nuovi media complessi e ibridi

quella perfettamente interpretata da *ArteRadio*, una radio francese di servizio pubblico (assolutamente da cliccare). E la tecnologia è così semplice che, con un semplice registratore digitale, ognuno potrebbe farsi la sua propria radio. O, almeno, il suo audio-blog. Secondo una ricerca condotta recentemente dalla *Bridge Ratings & Research*, negli Usa ogni mese sono circa 72 milioni gli ascoltatori delle web radio e a chi ascolta la radio dal computer del proprio ufficio oggi si sta affiancando un pubblico sempre più diversificato.

Non è facile dire quale saranno le evoluzioni dell'internet

Negli Usa ogni mese sono circa 72 milioni gli ascoltatori delle web radio, secondo una ricerca

radio. Stefano Mainetti del Politecnico di Milano parla di radio nel web 2.0: «Esistono delle radio on-line, *Pandora* ad esempio, dotate di un software capace di ricostruire per ogni utente una mappa cognitiva personalizzata: i programmi usati algoritmici che imparano i gusti dell'utente osservandone il comportamento e su queste indicazioni costruiscono una radio fatta su misura dell'utente». Sarà una radio che conosce i nostri programmi preferiti, il sottofondo sonoro che ci piace la mattina o la musica con cui vorremmo addormentarci, quella del futuro? Forse; ma, sicuramente, alla radio che trasmette solo ciò che desideriamo si affiancherà ancora per molto ancora la radio - in streaming o on air - che ascoltiamo insieme a migliaia di altri ascoltatori. E, se non ci piace, per spegnerla basta un click. ■

Roma apre le porte ai robot da tutto il mondo

■ Da oggi e per ben cinque giorni, in occasione della 24-esima Conferenza Internazionale di Robotica e Automazione Icara '07, Roma diventa la capitale mondiale della robotica. Verranno presentati oltre 800 lavori scientifici di ricercatori provenienti da ben 46 paesi mentre i partecipanti, che hanno superato



► Via al convegno

la cifra record di 1400 unità, si riuniranno sia nella sede di San Pietro in Vincoli de "La Sapienza" sia presso la Pontificia Università (Angelicum). "Ubiquitous Robotics", ovvero "Robotica ovunque", è il tema del meeting che vuole esplorare «la capillare presenza degli automi nella nostra società».